

LA SCUOLA AI TEMPI DEL COVID

Ecco la fotografia scattata nel Lazio da Cittadinanzattiva

Solo una classe su 10 fa tutte le ore in Dad

Alle superiori uno studente su 5 è senza rete

VALENTINA CONTI

«Non andrà tutto bene». La scuola in emergenza non ingrana specialmente sul digitale. A dirlo è il monitoraggio "La Scuola ai tempi del Coronavirus", promosso da Cittadinanzattiva Lazio Onlus, che ha visto l'adesione di oltre 900 cittadini dal 12 al 27 marzo dell'anno in corso. La partecipazione è arrivata da numerosi comuni del Lazio, principalmente da genitori o nonni (58,7%) e docenti (26,4%), ma anche da alunni della scuola secondaria di secondo grado (2,2%), educatori (1,2%), non docenti (3,4%) e dirigenti statali/direttivi comunali (0,7%). Il quadro che emerge immortala ancora oltre il divario digitale. Il 20% delle classi interpellate usa diversi strumenti digitali, ma solo il 10% di quelle delle superiori starebbe funzionando in Didattica a Distanza per tutto l'orario scolastico. A fare da contraltare, quasi l'80% delle famiglie si è dotata di una buona connessione e tante sono diffusamente in grado di farla funzionare, ma resta un 20% di esse che non ha una connettività adeguata

alle esigenze della Didattica a Distanza o ne è completamente privo. Il 76% dei ragazzi del campione dell'indagine fruisce, poi, della DaD tramite lo smartphone, la metà non ha una stampante. I dati segnalano, inoltre, che prima della pandemia solo una scuola su dieci svolgeva attività specifiche a distanza come e-learning, e solo il 10% delle scuole è riuscito ad introdurre "in corsa" attività digitali propriamente dette, mentre l'80% si è limitato alle videolezioni. Ancora oggi una scuola su dieci non sembrerebbe offrire la didattica digitale per tutte le discipline. «Di digitalizzazione se ne parla da oltre 20 anni - osserva Elio Rosati, segretario di Cittadinanzattiva Lazio - ma vediamo classi pollaio divise in DaD o in presenza, DaD che si riduce, spesso, a tele-lezione; problemi di connessione alla rete e problematiche extrascolastiche hanno trattenuto l'anno scolastico 2020-2021». E la confusione regna sovrana, se un quarto degli intervistati non esprime un giudizio sulle videolezioni, un quinto dà un giudi-

zio negativo e il 90% non risponde affatto riguardo lo studio individuale dei propri figli. «Uno degli effetti di questa situazione - prosegue Rosati - sarà legato al deficit formativo di alcune generazioni. E, per non farci mancare nulla, nel Lazio, a seguito del-

*Smartphone in aiuto
Il 75 per cento dei ragazzi preferisce seguire le lezioni sul telefonino invece che davanti al computer*



la riapertura per due giorni prima di Pasqua, si è avuto pure il forfait di molti insegnanti, con annesse criticità organizzative. È ora di mettere in piedi un piano strutturale di riforma radicale del settore».

la riapertura per due giorni prima di Pasqua, si è avuto pure il forfait di molti insegnanti, con annesse criticità organizzative. È ora di mettere in piedi un piano strutturale di riforma radicale del settore».

Rientro in aula
Domani tornano tra i banchi anche i ragazzi delle superiori. Ma non tutti e dipenderà da scuola a scuola. Previste presenze tra il 50 e il 75%

DISPACCO/AGENZIA

IL BOLLETTINO

Provincia di Roma quella con più casi di tutto il Paese

••• Su oltre 9 mila tamponi eseguiti nel Lazio (-5.989) e quasi 2 mila antigenici per un totale di oltre 11 mila test, sono stati registrati 1.419 casi positivi (-104), 32 decessi e 806 guariti. Diminuiscono i casi e i ricoveri, mentre aumentano le terapie intensive e i decessi. E la provincia di Roma, con 1.321 contagi supera Milano e Torino. Asl Roma 1: 272 casi e 4 morti;

Asl Roma 2: 361 casi e 8 morti;
Asl Roma 3: 145 casi e 2 morti;
Asl Roma 4: 22 casi e nessun decesso;
Asl Roma 5: sono 147 casi e 5 morti;
Asl Roma 6: 116 casi e 2 morti.

Nelle province sono stati registrati 356 casi e 11 decessi. Nella Asl di Latina sono 218 i nuo-

vi casi e due i morti di 75 e 84 anni. Nella Asl di Frosinone 66 nuovi casi e 5 morti di 63, 66, 68, 85 e 88 anni. Nella Asl di Viterbo 56 nuovi casi e 3 morti di 63, 72 e 92 anni. Nella Asl di Rieti sono stati infine registrati 16 nuovi casi e un decesso di 97 anni.

RED. CRO.

DISPACCO/AGENZIA